

RELAZIONE PAESAGGISTICA

PROGETTO NUOVA INFRASTRUTTURA PER LE TELECOMUNICAZIONI

Nome SRB INWIT	I128SO RISTORO APRICA		
Nome SRB TIM	APRICA PISTE		
Indirizzo:	Località malga Magnolta – Aprica (SO)		
Data documento:	Vers. 1: 05/09/2024	Vers. 2:	Vers. 3:
Documento a cura di:	 Ares s.r.l Via A. Volta, 48 25030 Erbusco (BS)	Il Progettista: 	
Approvato da:	 Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A.	Il Procuratore/legale rappresentante:	
Approvato da:	 FiberCop S.p.A. Via Marco Aurelio, 24 20127 Milano (MI)	Il Procuratore/legale rappresentante:	

INDICE

1. PREMESSA	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	3
3. REDAZIONE	4
4. RICHIEDENTI	4
5 STATO DI FATTO	4
5.1 LOCALIZZAZIONE	4
5.2 CARATTERI GEOMORFOLOGICI	10
9. PRESENZA DI ELEMENTI SIMILI NELLO STESSO CONTESTO PAESAGGISTICO ESAMINATO	18
10. PREVISIONE DELL'IMPATTO VISIVO: METODOLOGIA	18
11. DESCRIZIONE IMPATTO SUL PAESAGGIO DELLE TRASFORMAZIONI PROPOSTE ..	18
12. ELEMENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTI	19
14. CONCLUSIONI	19
BIBLIOGRAFIA	21
ALLEGATO	22
SIMULAZIONE FOTOGRAFICA	22
INDIVIDUAZIONE CONI VISIVI	22

1. PREMESSA

Tenendo conto degli accordi presi con la proprietà, le società richiedenti hanno stipulato il contratto di locazione in una porzione di terreno, identificato al mappale n. 37, foglio n. 25, in Arpica (SO), meglio identificata nelle tavole grafiche e negli estratti cartografici allegati all'istanza, per l'installazione di un impianto di telefonia mobile.

La scelta della posizione dell'impianto è stata fatta analizzando i dati di copertura e dunque eseguendo uno studio radioelettrico dell'area, al fine di garantire una copertura adeguata agli standard richiesti e ciò verrà garantito attraverso l'installazione di un palo di tale altezza. Più precisamente il comune di Aprica ha richiesto la copertura delle zone della Malga Magnolta, del lago di Belviso e delle piste sciistiche. Quest'ultimo rivalutato turisticamente negli ultimi anni, si trova in una zona con scarsa qualità di rete, e pertanto, serve una copertura che garantisca la sicurezza di chi visita i percorsi nei dintorni del lago. L'obiettivo è di creare un impianto multi-gestore, la cui struttura da un punto di vista progettuale e strutturale è stata dimensionata per poter ospitare eventuali altri nuovi operatori, favorendo l'accorpamento di futuri gestori e quindi evitando il proliferarsi di ulteriori strutture analoghe sul territorio.

Tali impianti, così come identificati nel Dlgs 259/03, sono equiparabili alle opere di urbanizzazione primaria, dunque collocabili in qualsiasi zona del PGT.

L'area oggetto di intervento risulta vincolata ai sensi del D.lgs 42/2004 Art. 142 comma 1 lett. d) "le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole", f) "i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi". Per tale ragione viene elaborato il presente documento allo scopo di ottenere l'autorizzazione paesaggistica per la realizzazione dell'opera.

Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. è iscritta al Registro degli Operatori di Comunicazione, annotata nel sistema informativo ROC dell'AGCOM con effetto dal 15/05/2015 emanato dal CoReCom Lombardia in merito alle attività di imprese fornitrici di comunicazione elettroniche.

Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. ha stipulato appositi Accordi Quadro con gli Operatori di telefonia mobile per fornire agli stessi ospitalità su strutture multiservizi e multioperatore, derivando da ciò abilitazione a presentare la necessaria comunicazione ai sensi di quanto disposto dall'articolo 35, del D. Lgs 98/11 e s.m.i.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

D.P.C.M. del 12 dicembre 2005 "Individuazione della documentazione alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'art. 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" e ss.mm.ii.

In particolare la documentazione tecnica farà riferimento al paragrafo 4.2 “Interventi e/o opere a carattere lineare o a rete” (torri, tralicci e ripetitori per la telecomunicazione).

Istanza di Autorizzazione ai sensi dell’art.44 del D.Lgs. n.207/2021ex art. 87 del Codice delle Comunicazioni Elettroniche (D.Lgs. n. 259/2003 s.m.i.)

3. REDAZIONE

Mauro Bertazzon nato a Farra di Soligo (TV) il 15 ottobre 1957, iscritto all’ordine degli Ingegneri della Provincia di Padova n°2416, domiciliato presso la propria attività presso lo studio Ares s.r.l. con sede in via Alessandro Volta n°48, 20, cap. 25030, Erbusco (BS).

4. RICHIEDENTI

INWIT SPA Largo Donegani, 2 – 20121 Milano (MI)

TIM SPA Via Gaetano Negri, 1 – 20123 Milano (MI)

5 STATO DI FATTO

5.1 Localizzazione

- Stato attuale del bene paesaggistico

L’area oggetto di intervento ricade nel Comune di Aprica in provincia di Sondrio. È situato nell’omonimo passo, tra le Alpi Orobie e le Alpi Retiche Meridionali. Nello specifico l’impianto di progetto si collocherà a sud-ovest, lontano dal nucleo abitato, vicino un impianto sciistico e in un ambito caratterizzato prevalentemente da boschi. Nei pressi dell’area non si riscontra la presenza di altri impianti simili a quello d’intervento.

Come descritto sopra, secondo il PGT, l’impianto si trova in una zona destinata a “boschi conifere”.

Inoltre l’area oggetto di intervento si colloca su una zona sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell’Art. 142 del D.Lgs. 42/2004, lett. d - f).



Area di intervento

Individuazione della localizzazione della nuova Stazione Radio Base



Dettaglio area d'intervento

COMUNE DI APRICA
Protocollo Arrivo N. 5447/2024 del 24-09-2024
Allegato 3 - Class. 6.9 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Beni di valore paesaggistico e beni culturali

Dal punto di vista paesaggistico l'area risulta essere sottoposta ad un vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Collocato all'interno del Parco Regionale Orobie Valtellinesi a una quota di 1900m s.l.m.

I beni sottoposti a vincolo monumentale, non sono presenti nella zona d'intervento e pertanto non vi è alcuna interferenza.

L'area oggetto di intervento è situata in una zona naturale esterna al nucleo abitato ed è circondata da aree boschive. La nuova infrastruttura verrà realizzata all'interno di un'area definita del PGT del Comune di Arpica come "*Uso del suolo delle aree agricole forestali: boschi di conifere*". Il nuovo impianto sarà realizzato su un terreno di proprietà pubblica.



Accesso all'area d'intervento

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO



Localizzazione dell'area oggetto di intervento e coni ottici



A – Vista est dal sito

COMUNE DI APRICA
Protocollo Arrivo N. 5447/2024 del 24-09-2024
Allegato 3 - Class. 6.9 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



B - Vista sud-ovest dal sito



C - Vista nord-est dal sito

COMUNE DI APRICA
Protocollo Arrivo N. 5447/2024 del 24-09-2024
Allegato 3 - Class. 6.9 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



D - Area d'intervento

5.2 Caratteri geomorfologici

Aprica è un comune della provincia di Sondrio in Lombardia, il territorio compreso entro i suoi confini amministrativi si estende su una superficie complessiva di 20,37 kmq, confinante con i comuni di Corteno Golgi, Teglio, Villa di Tirano. Situato tra Alpi Orobie e Alpi Retiche Meridionali, costituito da un'ampia sella piana lunga circa tre chilometri, oggi in buona parte edificata. Aprica è edificata sull'omonimo passo, per cui sia il centro abitato che il territorio comunale sono compresi dal punto di vista idrografico sia nella Valtellina che nella Valcamonica. Aprica si trova al centro di una serie di valli, riserve o semplicemente aree naturalistiche e paesaggistiche, si trova all'interno del Parco delle Orobie Valtellinesi, che accoglie alcune delle valli della provincia: Val Belviso, Caronella e Bondone. La Torbiera della riserva di Pian di Gembro accoglie varie specie animali e vegetali. Le Valli di S. Antonio sono un connubio tra natura alpina incontaminata e cultura contadina. Il Parco delle Orobie Valtellinesi presenta all'interno del proprio territorio una incredibile varietà di ecosistemi.

5.3 Paesaggio di Aprica – Rete idrica superficiale

Il territorio comunale di Aprica dal punto di vista morfologico - idrografico è caratterizzato dalla presenza di due bacini idrici: torbiera di Pian Gembro, lago Palabione.

La riserva naturale del Pian Gembro è situata a nord del Passo dell'Aprica, al confine con la provincia di Brescia, si tratta di una vasta conca pianeggiante, posta a circa 1.350 m di quota, anticamente occupata da un corpo idrico minore che si è successivamente evoluto fino a trasformarsi in torbiera, per via delle sue particolari condizioni vegetazionali e microclimatiche il Pian Gembro è considerato un biotopo di interesse elevato. Il sito ha un'estensione di circa 78 ettari.

Lago Palabione è situato tra il Rifugio Valtellina e il Dosso Pasò, nel comprensorio sciistico Aprica-Corten ed è situato in una conca morenica. Di origine naturale, è stato leggermente rialzato con un piccolo sbarramento. Questo lago è collegato a un laghetto artificiale, creato per fornire neve all'impianto sciistico vicino e i due laghi sono collegati tra loro da un torrente.

Per quanto riguarda i fenomeni di erosione di fondo e di sponda del torrente che attraverso l'abitato di Aprica, il PTCP, prevede il ripristino delle condizioni di sicurezza idraulica per l'abitato di Aprica tramite l'adeguamento delle esistenti opere di controllo. Sono inoltre previsti interventi diffusi di sistemazione idraulico-forestale dei versanti per limitare l'apporto solido all'asta torrentizia.

5.4 Componenti del paesaggio storico – culturale

Aprica costituiva originariamente una frazione del Comune di Teglio, situato sul versante opposto della Valtellina, fin dal Medioevo, l'omonimo passo rappresentava un'importante via di comunicazione tra Valtellina e Valcamonica. Dal 1848 fu costruita, su iniziativa del governo austriaco del Regno Lombardo Veneto, una strada (oggi la Strada statale 39 dell'Aprica) che collegò, tramite il passo dell'Aprica, Edolo e la Val Camonica con Tresenda e la Valtellina. Consentendo di percorrere i tratti in sicurezza e permettere un'uso della strada in tutte le stagioni, in quanto i valichi più a monte erano impraticabili per molti mesi dell'anno. Verso la fine del XIX secolo prese avvio in paese l'attività turistica che, dapprima integrandosi con quella agro-pastorale, poi gradualmente soppiantandola, è arrivata ad essere oggi di gran lunga il principale settore economico locale. Nella contrada di San Pietro - detta in origine Ospitale - già in epoca medioevale esisteva infatti uno xenodochio, dove sostavano gruppi più o meno numerosi di viandanti. Il primo albergo degno di tal nome, l'Hotel Aprica cosiddetto dei Negri, fu edificato già prima del 1870. Vi furono ospiti anche personaggi del mondo aristocratico, alto borghese e scientifico ottocentesco; come la violinista Teresina Tua in Quadrio e il rettore dell'Università di Pavia Camillo Golgi, Premio Nobel per la Medicina 1906 (primo premio Nobel italiano), che vi soggiornò dal 1880 al 1913. Negli anni successivi all'Unità d'Italia, il Comune di Aprica aveva chiesto di divenire autonomo da Teglio: la richiesta fu presentata nel 1871, ma soltanto negli anni Venti del Novecento iniziò formalmente e si concluse con il distacco di Aprica da Teglio.

5.5 Patrimonio artistico

Tra i monumenti figurano:

- Chiesa di Santa Maria Assunta

Edificio sacro di origine medievale divenne chiesa parrocchiale nel 1906. La facciata è divisa in tre piani: l'inferiore, più ampio, è scandito da quattro paraste e ha nella zona centrale un fastoso portale barocco del 1778, il piano centrale, con due sole paraste, ha un'ampia finestra mistilinea, il piano superiore è costituito da un frontone arcuato elevato su due brevi paraste. L'interno, a una sola navata, ha 4 cappelle laterali. Sia il soffitto della navata che la volta del presbiterio sono decorati con affreschi di Turildo Conconi.

- Santuario Maria Ausiliatrice

Iniziato nel 1995, è stato consacrato dal Vescovo Alessandro Maggiolini il 30 maggio 1999. Sorge accanto all'antica Chiesa parrocchiale di San. Il tempio, modernissimo e funzionale, consta di un pronao che funge anche da battistero e di un'ampia aula. Poggia su dodici emblematiche colonne, cui corrispondono altrettante travi, che convergono a raggiera sopra il presbiterio, centro focale della Chiesa per la presenza dell'Eucarestia e dell'Altare, al cui lato è posta la statua di Maria Ausiliatrice realizzata nell'autunno del 2005. Molto luminoso

ed accogliente, l'interno convoglia l'attenzione sull'unico altare di marmo e sul caratteristico tabernacolo che riproduce in lamine dorate una casa moderna. Al suo interno custodisce la reliquia di San Giovanni Bosco.

- Chiesa di San Pietro

L'antica chiesa di S. Pietro sorta nel XIII sec. su una cappella esistente già prima dell'anno 1000, fu eretta sul valico di Aprica. La struttura architettonica di base della Chiesa attuale ripropone, nonostante rifacimenti ed ampliamenti subiti nel corso dei secoli, il modulo basilicale a tre navate separate da colonne, che contraddistingue le chiese importanti dei secoli medievali più lontani. La stessa facciata, ora preceduta da un vasto portico non nasconde la primitiva struttura a capanna. Essa è divisa da lesene, in tre zone verticali, ognuna delle quali ha un portale sormontato da affreschi del XVII sec. All'interno conserva due altari del XVII sec. in testa alle navate laterali con tele incastonate in preziose ancone lignee. A sinistra della facciata sorge l'Oratorio della confraternita del SS. Sacramento (1747).

6. VINCOLI PAESAGGISTICI

La zona che sarà oggetto dell'intervento ricade all'interno del seguente Vincolo:

Vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004 art. 142 comma 1 lett. d) *“le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole”*, f) *“i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi”*.

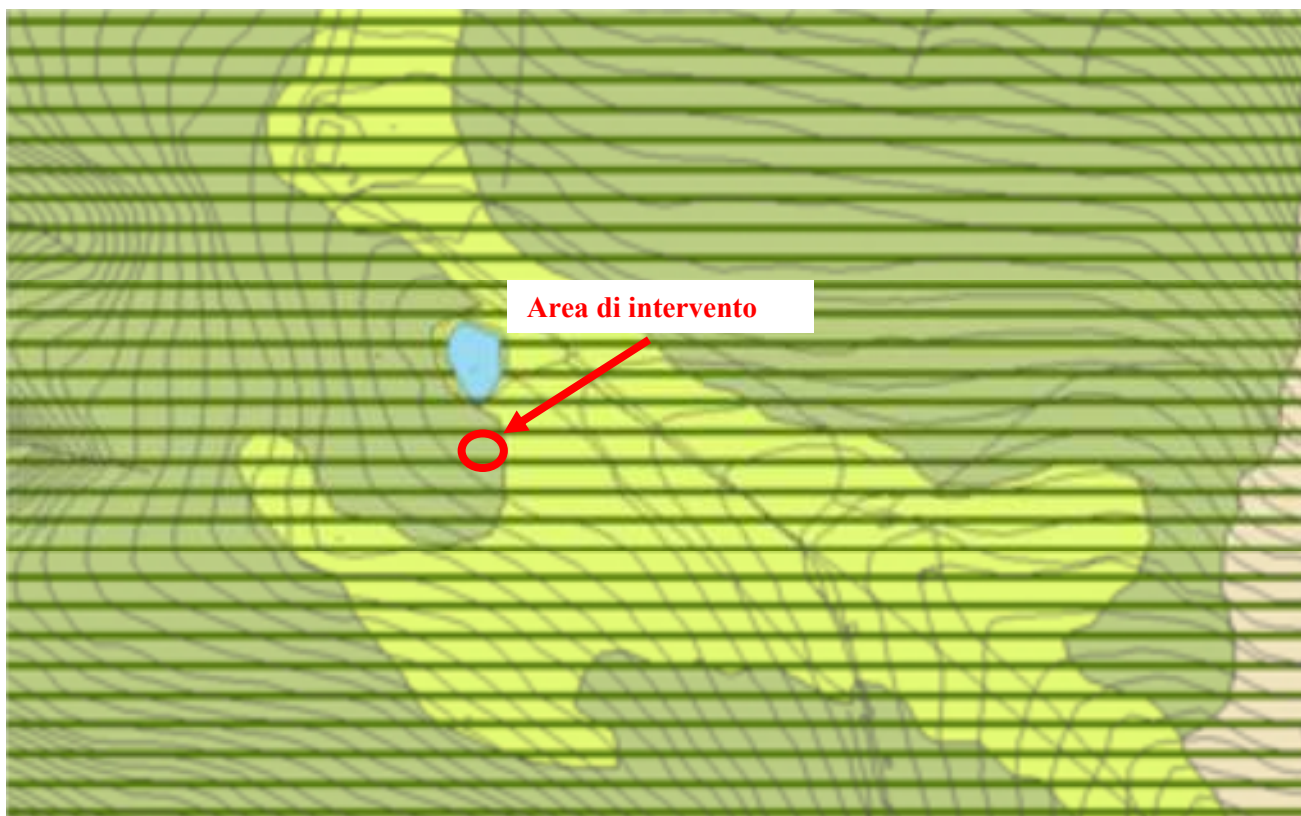
Dunque viene elaborato il presente documento allo scopo di ottenere l'autorizzazione paesaggistica per la realizzazione dell'opera.

7. ANALISI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI ESISTENTI SUL TERRITORIO

PIANO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT)

PGT-Documento di Piano

L'area oggetto di intervento ricade in una zona definita come "Boschi di conifere" dal PGT. Le zone limitrofe si inseriscono in Ambito agro silvo pastorale di tipo prati e pascoli.

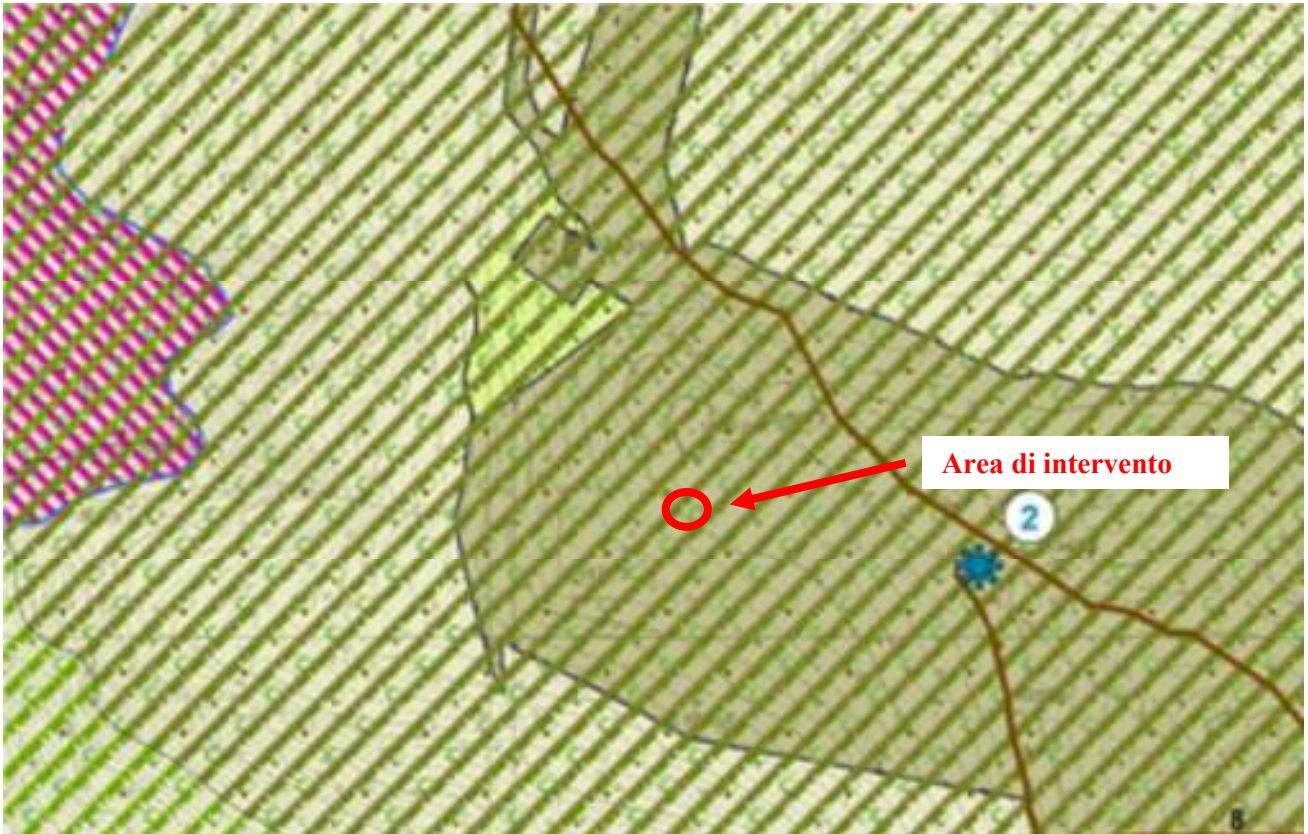


Estratto PGT - Tavola 8A: Previsioni di piano

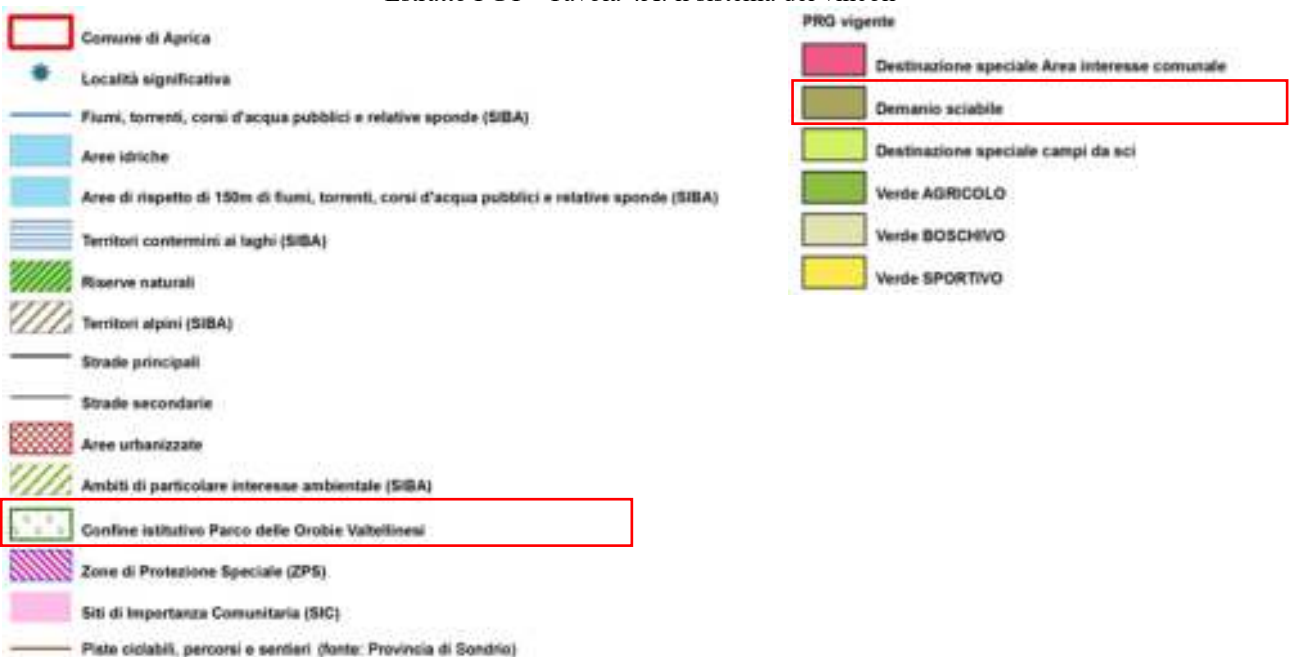


PGT-VINCOLI

Nel Documento di Piano del PGT, e nello specifico nella Tavola il sistema dei vincoli l'ambito di intervento si inserisce nel "Confine istitutivo Parco delle Orobie Valtellinesi".



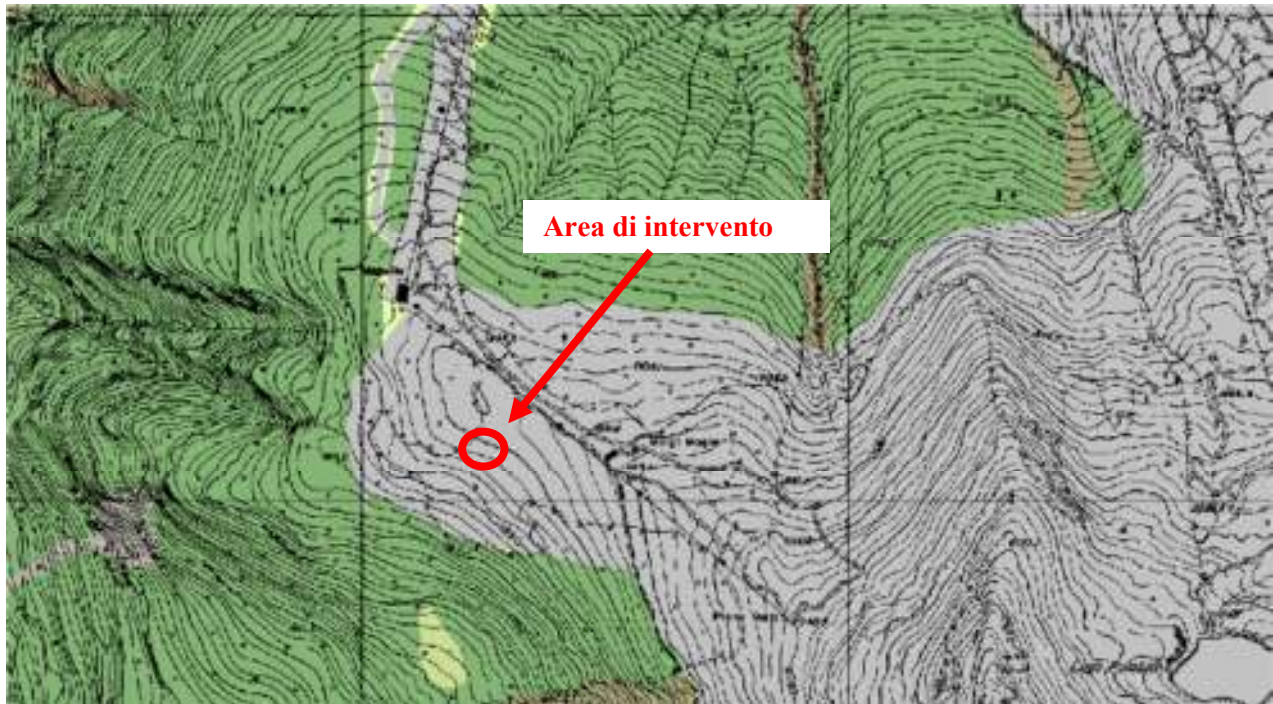
Estratto PGT - Tavola 4A: il sistema dei vincoli



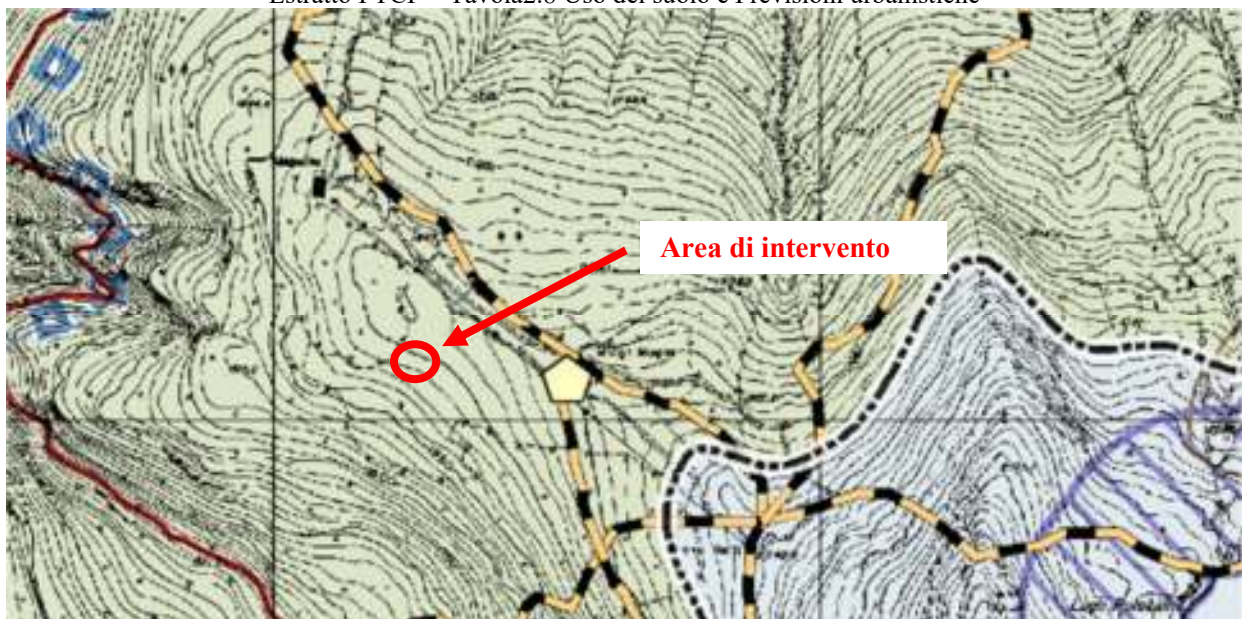
COMUNE DI APRICA
 Protocollo Arrivo N. 5447/2024 del 24-09-2024
 Allegato 3 - Class. 6.9 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)**PTCP – Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici**

Il Piano territoriale a livello provinciale conferma quanto riportato dal PGT. L'area oggetto di intervento ricade all'interno del Vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004 art. 142 comma 1 lett. f) "i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi".



Estratto PTCP – Tavola 2.8 Uso del suolo e Previsioni urbanistiche



Estratto PTCP Tavola 4.8: Elementi paesistici e rete ecologica

Si riporta di seguito l'estratto della Tavola 4.8 Elementi paesistici e rete ecologica dove si inserisce in un'area ad elevato valore naturalistico e all'interno della Rete Ecologica Regionale Alpi e Prealpi.

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)**PPR – Istituzioni per la tutela della natura**

Il Piano territoriale a livello regionale conferma quanto riportato dal PGT e dal PTCP. L'area oggetto di intervento ricade all'interno del Vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004 art. 142 comma 1 lett. f) "i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi".



Estratto PPR Tavola C: Istituzioni per la tutela della natura

Si riporta di seguito l'estratto della Tavola C Istituzioni per la tutela della natura, dove si inserisce in un'area ad elevato valore naturalistico, in prossimità di un sito ZPS e all'interno del Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi .

8. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Le dimensioni complessive della stazione radio base in pianta, saranno pari a 5x5 metri con accesso dal cancello pedonale di progetto.

Nell'ambito dell'intervento complessivo, Inwit S.p.A. è committente delle seguenti opere:

- Realizzazione di platea in c.a. delle dimensioni di 5x5m per la posa degli apparati di trasmissione alla base del palo;
- Installazione di un palo flangiato dell'altezza indicativa di 30m con pennone sommitale alto 4m, provvisto di carpenterie dedicate per l'aggancio di antenne, parabole e moduli radio TIM e futuri operatori;
Armadi per la distribuzione della corrente elettrica ai futuri apparati di ricetrasmissione di tipo outdoor, tettoie di protezione della zona apparati e da una recinzione in per la delimitazione dell'area al fine di interdire l'accesso alle persone non autorizzate;
- Quadri elettrici e cavi energia elettrica e per messa a terra per alimentazione dell'impianto.

Per quanto riguarda Tim S.p.A., realizzerà le seguenti lavorazioni:

- Installazione n.2 antenne a quota c.e. +33,50m;
- Installazione n. 1 parabola diametro 60cm a quota c.e. +30,80m;
- Installazione n.4 moduli radio;
- Discesa cavi lungo il fusto del palo flangiato e apparati di ricetrasmissione su platea in cls.

L'impianto elettrico in oggetto avrà origine dal gruppo di misura dell'ente erogatore di energia elettrica che verrà installato nelle immediate vicinanze dell'ingresso alla SRB e sarà formato da una sezione in AC 380 V ed una sezione DC 48 V.

La sezione AC sarà strutturata secondo il seguente elenco strutturato in sequenza di connessione:

- Morsettiera di collegamento a valle del contatore ENEL;
- Quadro di ricevimento energia, posto a distanza inferiore a 2,5m dal contatore ENEL, che fornisce alimentazione elettrica al quadro di distribuzione per sistemi outdoor;
- Quadro di distribuzione con protezione magneto-termica e differenziale per l'alimentazione dei carichi: illuminazione sito, prese di servizio;

Tutti gli impianti saranno realizzati in conformità alle norme C.E.I. e secondo le direttive del D.M. 37/08.

9. PRESENZA DI ELEMENTI SIMILI NELLO STESSO CONTESTO PAESAGGISTICO ESAMINATO

Attualmente nel contesto paesaggistico della zona limitrofa all'area di intervento non sono presenti impianti simili a quello di progetto. Tuttavia l'opera che verrà installata in loco non presenterà alcuna forma, in dimensione e altezza, diversa rispetto a quelle preesistenti nel paesaggio, in quanto simili ai piloni della seggiovia in prossimità dell'area d'interesse.

10. PREVISIONE DELL'IMPATTO VISIVO: METODOLOGIA

Al fine di valutare l'impatto visivo si è adottata la tecnica del foto inserimento (rendering fotografico) dell'elemento di progetto nel contesto paesaggistico. L'osservatore, munito di macchinetta fotografica, ha percorso le vie attigue al sito di progetto ricavandone una serie di punti di osservazione in direzione del sito. Lungo il percorso l'osservatore si è potuto rendere conto del tipo di panorama presente e degli ostacoli visivi presenti in direzione del sito di progetto. Le foto scattate sono state poi utilizzate per il rendering fotografico e costituiscono la documentazione fotografica allegata alla presente relazione.

11. DESCRIZIONE IMPATTO SUL PAESAGGIO DELLE TRASFORMAZIONI PROPOSTE

La realizzazione del nuovo impianto di telefonia mobile porterà un cambiamento, entro certi limiti, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi del territorio, vista la possibilità di assorbimento visuale parziale da parte dell'area circostante. Inoltre qualora non se ne configurasse più l'utilità o fossero revocate le concessioni per la fornitura dei suddetti servizi vi è la possibilità di un ripristino delle condizioni originarie dei luoghi.

Le lavorazioni di sbancamento terra riguarderanno solo l'area occupata dall'impianto (circa 5x5 m) corrispondenti alla platea e fondazione del palo flangiato.

Lo skyline dell'area con la nuova installazione subirà dei cambiamenti parziali in quanto si inserisce in un contesto paesaggistico dove sono presenti alberature che fungeranno da mascheramento parziale da alcune visuali e la natura della struttura stessa, permetterà la visione dello sfondo.

L'assetto insediativo storico non subirà nessuna modifica, in quanto la nuova stazione radio base sorgerà esternamente da nucleo storico pertanto il suo valore paesaggistico e storico-culturale rimarrà inalterato.

Infine possiamo ritenere che l'opera di progetto non andrà a compromettere l'identità del luogo, in quanto risulta un elemento puntuale nel territorio comunale, e di conseguenza non comporta la frammentazione/suddivisione del paesaggio, grazie alla presenza di alberature, che fungeranno da mascheramento parziale dell'infrastruttura. In conclusione si ritiene che l'opera di progetto non comporta un'alterazione significativa nel contesto paesaggistico circostante.

12. ELEMENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTI

Gli impianti di telefonia mobile sono dei manufatti che hanno oramai una storia architettonica ventennale, e come tutti i recenti prodotti antropici di natura differente dal contesto naturale, non offrono continuità ai caratteri linguistici del luogo in cui si inseriscono. Tuttavia l'evoluzione tecnologica registratasi negli ultimi anni ha consentito di ridurre sensibilmente le dimensioni di ingombro delle apparecchiature necessarie e sviluppato una consolidata sensibilità dei progettisti del settore agli inserimenti nei vari contesti.

Le strutture sono passate ad avere una conformazione per quanto possibile ridotta cercando di diminuire sensibilmente l'impatto visivo, si è passati ad eliminare ove possibile i ballatoi di riposo e di manutenzione ai radianti, si sono ridotte le diversità tra antenna e antenna raggruppando le TX alle RX, in precedenza la distanza tra una antenna ed un'altra risultava essere di 5 m, con la necessità di sbracci al top della struttura.

Nel caso in esame sono state adottate delle misure atte a minimizzare e compensare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente causati dalla tipologia dell'intervento. Si è cercato di usufruire in maniera opportuna delle caratteristiche del territorio e dell'assetto vegetazionale disponibili allo stato attuale, evitando il montaggio di un palo con superficie visiva continua e scegliendo una struttura a palo flangiato che per via degli spessori ridotti dei singoli elementi che lo compongono, tale soluzione risulta essere molto meno percettibile.

In particolare per l'accesso e la costruzione della struttura di progetto è stato identificato un percorso esistente il quale con i dovuti accorgimenti verrà sfruttato, tale percorso oltre che per l'opera verrà sfruttato anche per le successive manutenzioni.

La realizzazione della fondazione e dell'intera area sito non prevederà la rimozione di alberature o vegetazione protetta esistente

13. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RIPRISTINO

Le attività di ripristino a fine esercizio dell'opera prevedranno lo smontaggio delle strutture prefabbricate quali apparati di radiotrasmissione, parabole, antenne, palo flangiato, recinzione ed eliminazione della gettata di cemento.

14. CONCLUSIONI

L'impianto verrà per certe visuali mascherato parzialmente dalle alberature esistenti limitrofe all'area oggetto d'intervento.



E' da segnalare che la futura presenza dell'impianto comporterà una modifica parziale dello skyline attuale, infatti l'area in questione sarà visibile nel territorio circostante, solo nelle immediate vicinanze in corrispondenza dei coni visuali dall'area verde antistante la zona oggetto d'intervento e nei punti in cui non vi sono impedimenti visivi.

Inwit si rende inoltre disponibile alla colorazione della struttura con un RAL indicativamente verde o comunque gradito alla commissione, questo per segnalare che la tower company che ne deterrà la proprietà, opera in maniera attenta non solo dal punto di vista tecnico impiantistico, ma anche da un punto di vista ambientale andando ad analizzare il contesto in cui l'opera verrà a trovarsi.

Da qualche anno l'aumento del turismo continuo nei periodi invernali ed estivi ha comportato sempre di più un aumento di flussi che hanno richiesto l'ammodernamento e una maggiore copertura del servizio delle reti delle telecomunicazioni in particolari in quelle zone d'Italia dove è presente una fragilità delle reti delle telecomunicazioni per la mancanza di connessioni veloci e la saturazione delle infrastrutture esistenti.

In questi ultimi 2 anni e a causa della situazione creatasi, gli operatori stanno accelerando le modernizzazioni dei propri impianti, cercando di portare copertura radio anche a quei comuni poco coperti dando un servizio a scolari, professori e lavoratori. Senza le torri non è possibile realizzare una copertura di qualità adeguata agli standard richiesti.

Si specifica inoltre che il Codice delle Comunicazioni Elettroniche prevede procedure agevolate e accelerate per la installazione delle infrastrutture e degli impianti di telefonia, che assimila alle "opere di urbanizzazione primaria" (art. 43) e qualifica come opere aventi "carattere di pubblica utilità" (art. 51);

L'art 43 del predetto codice recita: Le autorità competenti alla gestione del suolo pubblico adottano senza indugio e, in ogni caso, entro sessanta giorni dalla richiesta, salvo per i casi di espropriazione, le occorrenti decisioni e rispettano procedure semplici, efficaci, trasparenti, pubbliche e non discriminatorie, ai sensi degli articoli 44, 49 e 50, nell'esaminare le domande per la concessione del diritto di installare infrastrutture:

- Su proprietà pubbliche o private, compresi i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi, ovvero al di sopra o al di sotto di esse, ad un operatore autorizzato a fornire reti pubbliche di comunicazione elettronica;

Erbusco, 05/09/2024

Firma del Richiedente

Firma del progettista dell'intervento



BIBLIOGRAFIA

- Piano di Governo del Territorio (PGT): sito ufficiale del Comune di Aprica;
- Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), interventi sulla rete idrografica e sui versanti – Relazione descrittiva;
- Piano di Coordinamento del Territorio Provinciale: sito ufficiale della Provincia di Sondrio;
- Piano Paesaggistico Regionale (PPR): sito ufficiale della Regione Lombardia.

COMUNE DI APRICA
Protocollo Arrivo N. 5447/2024 del 24-09-2024
Allegato 3 - Class. 6.9 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

ALLEGATO

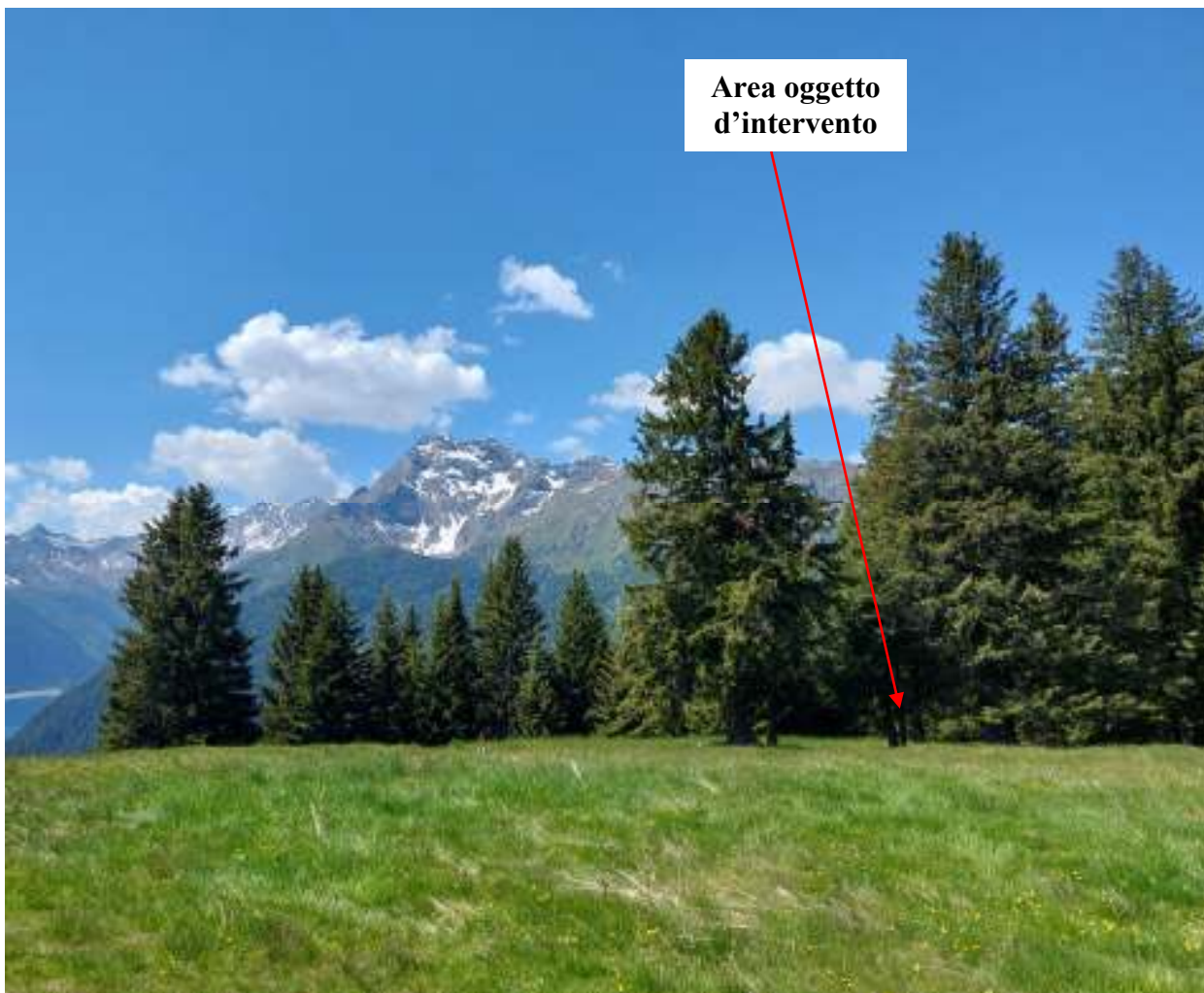
SIMULAZIONE FOTOGRAFICA

Individuazione Coni visivi



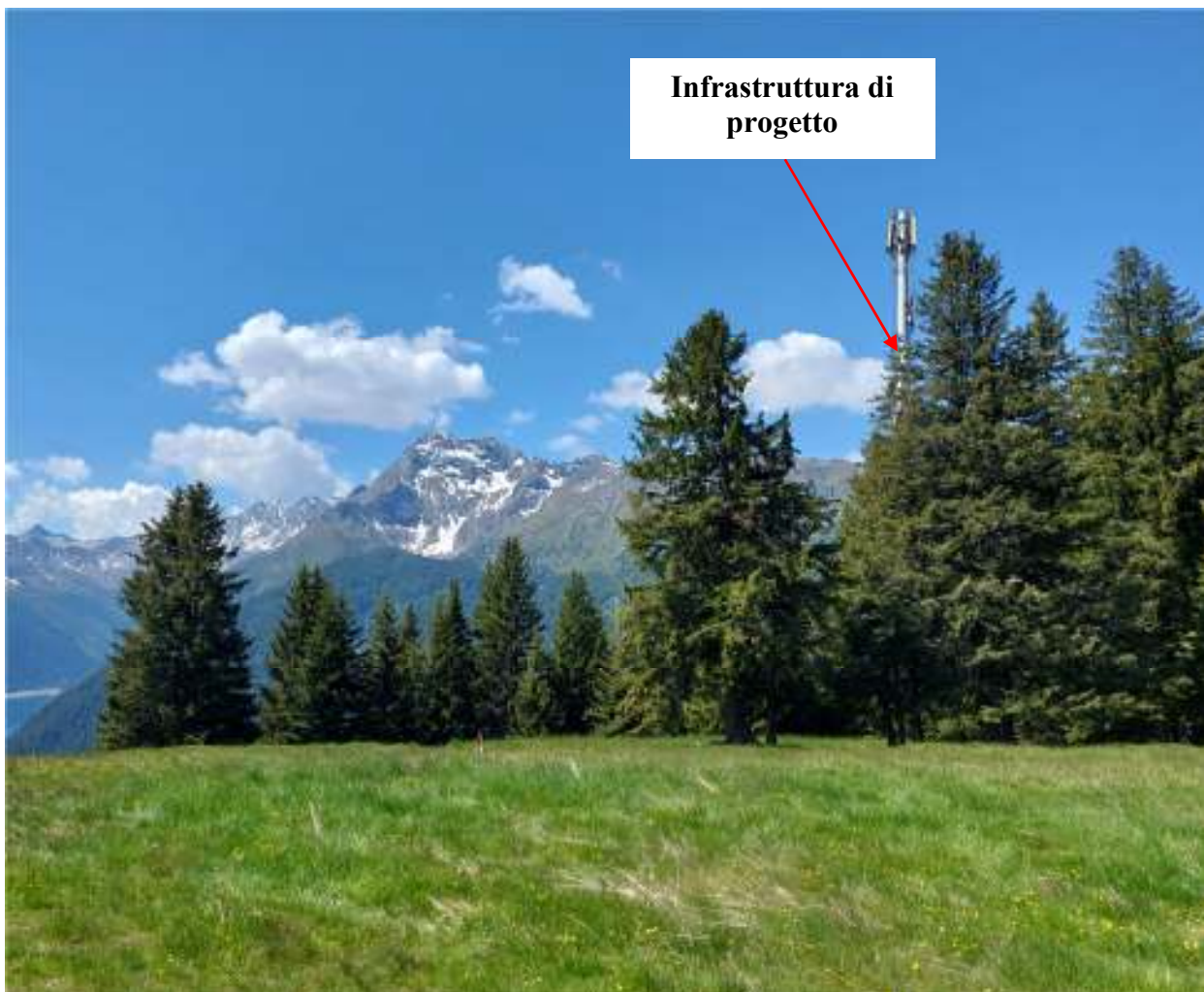
COMUNE DI APRICA
Protocollo Arrivo N. 5447/2024 del 24-09-2024
Allegato 3 - Class. 6.9 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

**Foto n. 1
Stato di Fatto**



COMUNE DI APRICA
Protocollo Arrivo N. 5447/2024 del 24-09-2024
Allegato 3 - Class. 6.9 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

**Foto n. 1
Stato di Progetto**



COMUNE DI APRICA
Protocollo Arrivo N. 5447/2024 del 24-09-2024
Allegato 3 - Class. 6.9 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

**Foto n. 2
Stato di Fatto**



**Area oggetto
d'intervento**

COMUNE DI APRICA
Protocollo Arrivo N. 5447/2024 del 24-09-2024
Allegato 3 - Class. 6.9 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

**Foto n. 2
Stato di Progetto**



**Infrastruttura di
progetto**

COMUNE DI APRICA
Protocollo Arrivo N. 5447/2024 del 24-09-2024
Allegato 3 - Class. 6.9 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente